



Proteste presso la sede della Commissione elettorale centrale ieri a Tirana

→ **Scrutinio infinito** Il socialista Rama dato per vincitore, poi voti ricontati con criteri diversi

→ **Proteste** alla Commissione elettorale. Monito Ue 15 giorni dopo le elezioni: «Subito i risultati»

Braccio di ferro sul sindaco La farsa del voto scuote Tirana

A quasi due settimane dal voto in Albania ancora si contano le schede e i socialisti gridano ai brogli, dopo che Edi Rama era stato dato per vincente. La stampa vede rischi di guerra civile. La Ue: «Subito i risultati».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Doveva essere un test di democrazia, quello che - si sperava - avrebbe potuto rimettere in movimento il meccanismo bloccato della politica in Albania. E invece la conta infinita dei voti delle amministrative dell'8 maggio scorso non solo lascia Tirana senza sindaco ma sta innescando una crisi pericolosa. Edi Rama, primo cittadino uscente della capitale, inizialmente dato per vincitore del suo quarto mandato sia pure per soli 10 voti e

poi lasciato nel limbo del riconteggio, ha chiamato i suoi in piazza a presidiare la Commissione elettorale centrale. Il timore di vedersi soffiare la vittoria già celebrata quasi due settimane fa non è senza fondamento. Nella stessa Commissione elettorale si è rasantato lo scontro fisico tra i quattro membri che fanno capo al partito democratico del premier Sali Berisha e i tre del partito socialista, che hanno contestato la decisione di calcolare come valide schede invalidate al primo scrutinio e che ribaltano l'esito elettorale a favore di Lulzim Basha, uomo del primo ministro.

«RISCHIO GUERRA CIVILE»

Finora c'è stato solo qualche tafferuglio, ma la gravità della crisi è sotto agli occhi di tutti. La Ue, per la terza volta in pochi giorni, ha richiamato le autorità albanesi perché «siano pubblicati senza ritardo» i risultati elettorali. «È importante che questo processo sia completamente libero da ogni interferenza politica. Non si possono avere due risultati diversi per queste elezioni», ha detto la portavoce del Commissario Ue all'allargamento, Stefan Fuele. In ballo c'è l'Europa, nel prossimo autunno i 27 devono decidere se concedere o meno all'Alba-

nia lo status di candidato all'ingresso nella Ue, già respinto lo scorso novembre. E stando così le cose la strada è in salita. Il presidente della Commissione Ue Barroso, che doveva essere ieri a Tirana proprio per valutare i progressi verso l'Unione, ha annullato il viaggio perché «non ci sono le condizioni».

Sulla stampa albanese diversi ana-

Foto-finish

Solo 10 schede di scarto tra i due candidati
La sinistra in piazza

Rischio brogli

Da due anni
l'opposizione contesta
l'esito delle politiche

listi paventano il rischio di una possibile guerra civile. La crisi politica va ben oltre le amministrative e la poltrona di sindaco a Tirana. La frattura si è aperta con le elezioni politiche del 2009, che hanno visto la vittoria di Sali Berisha, vittoria contestata dall'opposizione socialista che accusato il partito democratico di brogli